

Conoscere le carnitine

Il governo americano chiede agli scienziati di tutto il mondo di saperne di più sulle carnitine. A questo scopo, il National Institute of Health ha promosso e organizzato a Bethesda (Maryland, USA) un convegno internazionale sugli impieghi della famiglia delle carnitine nella cura e nella prevenzione delle malattie. Dal congresso è emerso che i diversi componenti della famiglia delle carnitine possiedono profili terapeutici differenti. Tra gli altri, Bruce Ames, Università di Berkeley famoso per aver dato il proprio nome a un test usato nell'accertamento degli effetti nocivi di sostanze chimiche sul DNA cellulare, ha illustrato i risultati di una sua ricerca, in cui dimostra come l'acetilcarnitina blocchi i processi d'invecchiamento nel muscolo e nel cervello degli animali. Questi dati indicano che l'assunzione quotidiana di acetilcarnitina fa sì che l'età biologica risulti inferiore all'età anagrafica. Il risultato sembra confer-

mare le osservazioni di Mariano Malaguamera, Dipartimento di Geriatria Università di Catania, pubblicate su *Clinical & Drug Investigation*. L'équipe siciliana ha analizzato i livelli di carnitina nel sangue di un gruppo di 17 ultracentenari e i risultati hanno evidenziato l'esistenza di un legame reale tra un'elevata concentrazione serica di carnitina e la longevità. Menotti Calvani, direttore scientifico Sigma-Tau, ha illustrato i risultati ottenuti da studi sulla sindrome da carenza di carnitina secondaria a dialisi, nei pazienti con insufficienza renale. Secondo gli studi, la carnitina per via endovenosa, più efficace della somministrazione orale, riduce la necessità di ricorrere all'eritropoietina per controllare l'anemia, conseguendo anche notevoli risparmi sul costo della terapia. I dati forniti dalla Croce Rossa americana dimostrano che l'aggiunta di carnitina alle sacche trasfusionali ne allunga durata e qualità di conservazione.

